# LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 20 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 255

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Un discorso del ministro Orlando.

Ieri, a Venezia, il ministro Orlando pronunciò, nel banchetto offertogli dagli insegnanti, un notevole discorso.

Vi precedettero: un saluto al ministro dal sindaco di Venezia, co. Grimani ed un discorso dell'on. Fradeletto, di questo, ci piace riferire alcuni periodi, perchè si attengono a questioni attuali.

«Non è una manifestazione elettorale, la nostra; chi la interpretasse così, le darebbe un significato angusto ed inopportuno, di cui Ella, on. Ministro, sarebbe il primo a dolersi.

Questo convegno, al quale hanno aderito con sollecitudine cordiale uomini d'ogni parte, ha il valore di un'affermazione civile comune a tutte le parti: e cioè che in regime di democrazia il problema della scuola è problema fondamentale, che una società, dove la pubblica educazione non apra gli intelletti e non raggentilisca gli animi, traligna nelle grette cupidigie dell'alto e nelle cieche iracondie del basso.

Ella trova qui raccolti i rappresentanti dell'istruzione elementare e quelli dell'istruzione media; ai primi lo Stato cominciò già a provvedere (e fu benemerenza Sua, on. Ministro): i secondi da lungo tempo, inutilmente, aspettano. Ma gli uni e gli altri si sentono in tutto solidali, perchè la loro causa è causa comune di civiltà; e come i professori riconobbero lealmente che la precedenza nei miglioramenti economici spettava ai maestri, così i maestri assecondano con animo eguale le aspirazioni inappagate dei loro fratelli maggiori.

Noi confidavamo che la scuola rimanesse sempre aliena dai clamori della vita politica; essa ci appariva come una vetta ideale, serenata dall'azzurro del cielo, mentre al disotto si addensano le nuvole e freme la procella. Questo sfortunatamente non fu. Ma se io deploro la tentata dedizione della scuola ad una bandiera politica, non la considero già come un calcolo volgare di interessi materiali, ma piuttosto come uno scoppio irrefrenato di risentimenti morali. Le attese vane, le delusioni rinnovantisi, la coscienza dei propri diritti insoddisfatte, l'ideale della giustizia ferito, possono facilmente tradursi in una forma inconsulta ed illogica di protesta, massime se intervenga lo stimolo di altre suggestioni e di altri esempi.

Ma io auguro che l'azzurro ritorni presto a brillare sulla vetta ideale, e sono certo che ella, su cui non pesa la responsabilità dei mali che lamentiamo, vorrà accingersi con ogni benefica energia a compiere l'opera invocata di giustizia, che sarà opera infallibile di pacificazione.

* * *

Il ministro Orlando pronunciò un discorso nobilissimo per i concetti e per la forma smagliante.

Portò dapprima il suo saluto a Venezia e l'augurio di pace alla scuola; disse della forza dell'organizzazione, che condusse l'unione magistrale alla vittoria.

Non trova fondato il rimprovero che si muove ai partiti di non avere un proprio programma: la laicità dell'insegnamento e la libertà di pensiero degli insegnanti, le sole questioni scolastiche il cui nesso si presenti immediato con un indirizzo strettamente politico, furono in Italia arditamente risolute.

Rileva l'aumento della coltura in in Italia: molti dei giovani che oggi si presentano ai concorsi nelle scuole secondarie, hanno titoli con i quali 20 o 30 anni fa, avrebbero potuto vittoriosamente concorrere ad una cattedra universitaria.

In molte discipline i nostri studi superiori si sono affrancati dalla servile imitazione degli stranieri e possiamo oramai vantare scuole nazionali che gareggiano con quelle dei popoli più progrediti. E con l'aumentata coltura, aumentò naturalmente il bilancio della pubblica istruzione, salito da 24 milioni che si avevano nel 1878 a 50 nel 1903-904, a quasi 55 milioni nel 1904-905.

Non crede utile sconvolgere l'ordinamento della scuola media; ma però crede possibile e doveroso iniziare una larga politica di tentativi e di esperimenti che possano meglio rivelare i difetti dei tipi tradizionali di tale scuola — classica e moderna? — che anche negli altri Stati (Svezia, Germania, ecc.) è oggetto di studi.

Rinnova dichiarazioni esplicite a favore degli insegnanti: e soggiunge:

Con mio profondo cordoglio, io ho visto in una recente occasione questi miei intendimenti apertamente misconosciuti, attribuite a me parole che non dissi, e pensieri non solo diversi, ma addirittura opposti a quelli che la non equivoca portata delle mie dichiarazioni e dei miei atti eloquentemente palesava.

Troppo mi dovrebbe di spiegare il fatto supponendo una mala fede dei mezzi usati e preferisco di cercarne le cause, oltre che nell'esasperazione degli animi per una lunga e dolorosa compressione, in quell'elemento fatalmente perturbatore dei giudizi, che è il preconcetto politico.

E sul medesimo proposito, egli dice ancora — e noi consentiamo con lui:

Sia adunque e resti la scuola italiana aperta a tutte le animatrici correnti del pensiero scientifico moderno; trovino sotto l'austero volto delle aule scolastiche suo ospitale le voci più alte e più profonde della vita, ma chiudiamo le porte ai soffi perturbatori di passioni che ne falsificherebbero la missione. Bandiamo dai nostri istituti le nere ombre del passato ma non per lasciare il posto ai lividi riflessi delle lotte civili; rispettiamo la pace dell'anima dei nostri figli, con quella riverenza che si deve alla promettente e sacra primavera della vita.

Essi ci chiedono la luce tranquilla del vero; non diamo alla loro fiduciosa domanda l'amara risposta dell'odio. A voi che dovete rendere uomo il discepolo, non può mancare la salda coscienza onde si venerano le convinzioni profonde e la costanza invitta.

Il discorso del ministro, cui diede una felicissima chiusa, destò l'una crescente attenzione vivissima: venne sottolineata da applausi quasi ogni frase. Negli accenni al miglioramento della scuola e degli insegnanti, alla questione politica venne fragorosamente applaudito: alla fine fu salutato da un triplice salva di applausi.

## In Italia e fuori.

— La bambina Virginia Franchi di anni 4 ed una donna sconosciuta dell'apparente età di 50 anni furono investite dal tram elettrico a Milano. Trasportate all'ospitale morirono pochi minuti dopo.

— Il *Messaggero* ha da Parigi che Nasi si trovava colà giorni or sono. Abitava in una pensione di via d'Auteil; ora avrebbe abbandonato la Francia.

# Pane municipale.

### Numeri e sogni.

(Collaborazione alla *Patria*).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'impianto di un forno municipale, per fornire alla cittadinanza il pane a *prezzo di costo*.

Per dar vita a questa seducente istituzione si attende l'approvazione da parte della Giunta Provinciale amministrativa (che non può mancare) ed *il referendum*, il cui risultato non può essere dubbio.

Difatti, come trovare una persona di senno che risponda negativamente alla domanda che le viene fatta se vuole il pane a prezzo di costo?

Risponderanno di no i 28 proprietari di forno che esistono nel Comune; ma tutti gli altri cittadini, poveri e ricchi, proletari e borghesi, in mirabile accordo risponderanno affermativamente. Non occorre essere profeti, per esserne persuasi.

Ma il progetto formulato dalla Commissione è un sogno — perchè coi dati esposti si deve venire alla conclusione che il Comune venderà il pane, non a prezzo di costo, ma ad un prezzo *al di sotto del costo*.

Di questo sogno la cittadinanza non ha responsabilità alcuna. Una commissione di persone, più o meno competenti, ma che studiarono il problema, assicurano che si avrà del pane di ottima qualità a 33 o 32 centesimi il chilogramma, ed i cittadini non hanno alcuna ragione di dubitarne, tanto più che si finisce col credere facilmente a quello che si spera.

L'illusione di un pane che costi meno del vero tsae, anche in questa occasione, origine dalla insufficienza di studi, dall'ommissione di coefficienti necessari a formare il prezzo di costo a quello di vendita.

E' il difetto questo, del resto, di molti dei piani economici su cui riposano le industrie municipalizzate, e costituisce la prima, se non unica ragione del loro ordinario insuccesso.

Non è in seguito a rilievi di altro giornale cittadino che si arriva alla facile dimostrazione che il Comune, col progetto in esame, si accinga a fornire il pane ad un prezzo *inferiore al costo*; basta per ciò la semplice lettera della relazione della commissione e gli elementi che si possono trovare su qualunque tavolo di lavoro.

* * *

Prima di tutto una osservazione che chiamerò pregiudiziale:

Il comune ha calcolato di fornire il pane a prezzo di costo (utile netto eventuale di cent. 14 al giorno sopra un lavoro di 15 quintali di farina) e nello stesso tempo intende che il forno municipale abbia la *essenziale funzione* di calmiere naturale dei prezzi del pane.

O io mi inganno, o questi due scopi, stando così le cose, si contraddicono, o meglio ancora il primo elimina il secondo. Se il Comune vende il pane al prezzo di costo più che calmiere fissa i termini dell'industria monopolizzata, perchè nessun privato potrà tenere la concorrenza del forno comunale; e non si troverà certo l'industriale il quale vorrà continuare nell'esercizio del forno pel solo piacere di fornire anch'egli il pane al prezzo di costo.

Allora tutti i consumatori faranno ressa alle rivendite del pane municipale, ed un solo forno, e due e tre e quattro, non potranno soddisfare alle richieste.

La cittadinanza anzi ha la sola doglianza che non si municipalizzi anche la carne e gli altri camangiari colla conseguente eliminazione del *profitto e sopraprofitto*.

L'impianto del forno comunale, in queste condizioni vorrà dire chiusura immediata dei forni privati. Ci vuol poco a capirlo. Sarà questo un bene od un male? lo dirà un prossimo avvenire, perchè le questioni economiche hanno sempre un domani.

(Continua). S.

### Municipio di Udine.

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

# INTERESSI AGRICOLI.

### L'attuale moria dei suini.

L'allevamento del maiale, è sempre stato in Friuli assai curato, come lo dimostra il fatto della grande ricerca di carni saporitissime, nutritive, avuta in passato, provenienti dai suini dell'antica razza nostrana a fibra robusta, parca, resistente all'infezione e di attitudini rustiche. Ma ad onta che per le popolazioni di talune località, come ad esempio San Daniele, e più tardi anche Fagagna in grazia dei fondi del Legato Pecile costituisse una vera fonte di guadagno, non si è verificato mai un forte movimento ascendente in questo ramo dell'industria zootecnica, nè costituì mai l'occupazione principale dalla provincia nostra: ciò naturalmente a torto perchè non sarebbero mancati i requisiti per farlo. Fu ritenuta, sembra, una occupazione non meritevole di eccessiva considerazione, nemmeno oggi, dopo che l'antica razza friulana fu quasi totalmente emisanguata col Yorkshir. Comunque sia, è certo che per i piccoli proprietari di campagna il porcile è una vera risorsa, è un salvadanaio providenziale, dove le fatiche dell'allevamento e i cascami della casa, dopo essersi trasformati in carne e grasso, si mutano, in ultima analisi in oro. Si può purtroppo chiamare questa industria l'occupazione del povero, mentre invece dovrebbe essere la speculazione lucrosa del ricco, il quale, dispenendo di grossi capitali e di maggior cultura, più agevolmente potrebbe perfezionarla e portarla al massimo reddito.

Perchè «l'allevamento degli animali della specie suina, costituisce uno dei cespiti di rendita non indifferente dell'economia rurale, vuoi come principale ammivicolo dell'industria del caseificio, vuoi come vera e propria industria d'allevamento nelle grandi come nelle piccole aziende. E invero se havvi animale che si addatti a tutte le condizioni agricole, desso è il maiale. Questa sua potenza di adattamento, il maiale la trae principalmente della sua qualità di onnivoro, onde, anche nelle condizioni nelle quali il suolo è intieramente occupato in generi di diritto consumo dell'uomo, nelle quali tutte le altre specie domestiche sono cacciate in bando, come ad es. nella China, il maiale solo sta fermo al suo pasto, vivendo dei cascami dell'orto, della casa e perfino delle feci dell'uomo. Così, mentre coll'addensarsi della popolazione si nota tendenza alla diminuzione delle altre specie domestiche, la specie in discorso è quella che non soffre di *deporcinazione*» (Motti).

Nella provincia nostra l'allevamento del maiale non venne in generale praticato a scopo commerciale, ma più specialmente al diretto consumo locale; ed oggi stesso, in cui il numero totale dei suini non arriverà forse a raggiungere il doppio dei 40 mila circa censiti nel 1881, l'esportazione non è che un fenomeno isolato proprio di poche località ed apportatore di mediocri vantaggi economici. Come infatti osserva la Relazione della Giunta provinciale di statistica del censimento ora accennato la maggior parte delle famiglie dei contadini compera due o tre maialini appena slattati, li alleva, li ingrassa e li macella per avere un cibo saporito ed il condimento della minestra e degli erbaggi. E le famiglie pure di operai si dedicano, potendo, all'allevamento, comprando uno o due maialini e rivendendoli più tardi grandicelli e ingrassati. Per i muguai soltanto l'industria dell'allevamento suino costituisce una speculazione commerciale ed una sorgente di apprezzabile guadagno.

* * *

Una malattia ad ogni modo infettiva fra i suini non può non ritornare oltremodo dannosa anche in Friuli, non fosse altro perchè toglie al povero un alimento prelibato, impedisce allo stesso di soddisfare agli obblighi che esso incontra in corso dell'anno, toglie all'allevatore la compiacenza di vedere le sue fatiche coronate del successo, ed arresta il commercio in molti punti dove l'infezione regna. Così anche quest'anno con decreto prefettizio 1 ottobre corr. sono stati sospesi i mercati ed il rilascio dei certificati di origine nei comuni della provincia appartenenti ai Distretti di Udine, Cividale, Tarcento, San Daniele, Codroipo, ed in qualche altro limitrofo alla zona colpita: in certune di queste località la malattia ha attechito fortissimamente, come appare da qualche cenno statistico comparso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, così da essere denunziati come ammalati per es. a Martignacco dal 19 al 25 settembre numero 62 suini e a Meretto di Tomba (Savalons) circa 65

Io ho avuto, in questa occasione campo di studiare da vicino questa infezione, per essermi recato nelle località infette, coll'egregio dott. Gio. Batt. Romano, veterinario provinciale, il quale ha fatto parecchi sopraluoghi per incarico della R. Prefettura, ed ho potuto fare alcuni appunti interessanti non soltanto pei veterinari, ma eziandio per gli allevatori, i quali hanno dei torti gravi da scontare.

Il principale è quello di non aver saputo prevenire la malattia con una buona igiene, specie della pelle e dei ricoveri, e di non averla saputa arrestare subito sviluppata denunziando i primi casi. E' un pregiudizio dei più dannosi quello di credere che i nostri maiali stiano nella sporcizia e si rotolino volentieri nelle pozzanghere: al contrario si potrebbe dire che non vi è animale che tanto ami la pulizia e tanto ne risenta i benefici effetti quanto il porco. Ho avuto occasione di visitare tempo addietro alcuni porcili della Lombardia e dell'Emilia dove si pratica l'allevamento razionale e si seguono scrupolosamente tutti i dettami dell'igiene e provai un senso di gradita sorpresa nel vedere quegli animali tutti lindi e belli, vivaci e sanissimi. Basta osservare del resto la grande importanza che ha la pelle nell'economia dell'intiero organismo, per pensare quali grandi vantaggi debbano derivare da un perfetto funzionamento di essa.

E' per la pelle che l'animale elimina molti prodotti di ossidazione i quali riescirebbero tossici se rimanessero nell'organismo; è la pelle che regola la temperatura del corpo ed agisce come un prezioso bilanciere termico; è la pelle infine un coadiutore indispensabile della respirazione polmonare e della funzione dei reni. La salute ed il benessere sono, in una parola, incompatibili con l'incompleta funzionalità della cute.

Se desideriamo quindi che i nostri maiali godano perfetta salute, crescano vivaci e si tengano lontani dalle malattie infettive, dovremo aver cura di seguire tutti i precetti che la buona igiene consiglia.

La posta sia sempre pulita, rinnovando la lettiera il più spesso o sopprimendola del tutto durante i grandi calori.

Nell'estate si facciano prendere ai maiali frequenti bagni, fornendo il porcile di una vasca piena d'acqua dove essi possano gettarsi e avvoltolarsi a piacimento.

Si pratichino delle lavature sul corpo durante la stagione nella quale gli animali fuggono l'acqua, abituandoveli però gradatamente. Se il branco è numeroso, per raggiungere lo scopo e far economia di tempo, si spingeranno, come consiglia il Motti, gli animali in uno spazio angusto e si inonderanno con una pompa da giardino. L'acqua che si adopera abbia però sempre temperatura adeguata ai rigori della stagione: la calda tuttavia è sempre da non usarsi durante l'inverno perchè può esser causa di dannose infreddature.

Quando tutte queste cure non bastano e si sviluppano nel porcile delle malattie infettive allora solamente si potrà gridare alla disgrazia, ma fino a quando gli animali saranno costretti in ambienti oscuri, luridi, puzzolenti, situati vicino a letamai, ecc.: si dovrà piangere se stessi come causa del proprio male.

*Dott. U. Selan.*

(Continua.)

# CRONACA PROVINCIALE

### PORCIA

**— Particolari sulla epidemia di tifo.** Fu accennato qua e là, nei giornali, ad una epidemia di tifo del nostro comune. Gli ammalati sono effettivamente, una ventina. Tutti i casi, però, sono disseminati, come mi confermò il medico provinciale che fu qui appositamente, nei casali lungo la strada che conduce a Prata, e precisamente fra questa e la roggia del Molino. Questo fatto conferma una volta di più come l'acqua sia l'agente di trasmissione di questo morbo infettivo; poichè gli abitanti di quei casolari si servono appunto di quell'acqua, che è facilmente inquinabile colla lavatura delle biancherie e con le acque piovane che vi scolano dopo avere lavato i campi ed i prati.

Il medico provinciale, accompagnato dal nostro sanitario, studiò sul luogo vari provvedimenti: principale sarà quello di fornire anche agli abitanti di quei casolari buona acqua potabile a mezzo di alcuni pozzi artesiani che già fecero buona prova in altre parti del Comune.

### PALMANOVA

**— La serata d'onore della signora Natalia Talino**

Un teatro completo, ieri, per la serata di «Margherita»; un pubblico simpatico, cortese.

Accolta da un fragoroso applauso, la seratante cantò come il solito deliziosamente ed oltre alla sua difficile parte nell'opera Gounodoniana dopo il IV atto mandò in delizia i più calmi con il *rondò della Lucia*. Basti dire che se ne volle il *tris!*.

La signora Talino ebbe parecchi doni, e fiori a profusione.

Ecco una giovane signora che, senza dubbio primeggierà fra le «dive» della scena lirica.

La signora Talino non è più una promessa, è già artista compiuta e grande. Tutto v'è in lei: la potenza, la dolcezza, l'agilità della voce, la bellezza e la grazia!

E può chiamarsi ben fortunata la «superba Genova» d'aver scritturato per il grande teatro «Carlo Felice» la valorosa signora. Essa canterà nei «Maestri cantori» nel «Menendez» nella «Hèlene» ecc.

APPENDICE 14

# PASSIONE FATALE

In quella, un nuovo rumore fu avvertito; si sarebbe detto che un ladro desse la scalata al muro di cinta, per introdursi nel parco.

Corrado lasciò libera la giovane.

— Qualcuno viene — osservò egli stizzosamente.

Manuella era scivolata in ginocchio sul pavimento. Ma di fronte al pericolo di essere scoperta a quell'ora, nella casa deserta, con il cugino, la paura del disonore le restituì le forze.

Si slanciò nella cucina, afferrò la pelliccia, se la gettò sulle spalle e fuggì, correndo, attraverso il parco.

Il marchese d'Orbignac non aveva osato trattenerla. Prestò più attento l'orecchio. Il rumore indistinto continuava. Qualcuno stava indubbiamente scavalcando il muro coperto d'edera. Si distingueva il fruscio delle foglie smosse. Un sasso staccatosi era caduto con tonfo sordo sul terreno.

Che fosse il capo guardia di ritorno?..

— Qualcuno senza dubbio viene per introdursi nella casa Oinet, — pensò il marchese. — Forse un innamorato di Eleonora... Oh! le pure fanciulle dei nostri buoni villici!..

In fondo, egli era veramente esasperato della parte sostenuta, e s'andava ripetendo con gelosia feroce:

— Ella lo sposerà... lui!.. lui!..

Un'idea gli venne.

— Oggi o più tardi, che importa?. Ella deve esser mia!.. Erminia sa tutto... ed io ho le sue lettere.

Scese anch'egli la brava scala e attraversò la cucina. Il fuoco agonizzava sul focolare. Passò nel parco avviandosi al castello. Arrivato sulla spianata di verdura che si stende dinanzi la loggia, scorse alla finestra di sua cugina una figura di donna.

Era Manuella.

Confusa, tremante, ella era rientrata con passo furtivo, volgendosi tratto tratto ad esplorar le cupe ombre notturne. Dalla finestra, fissava gli occhi nel lontano tenebroso orizzonte.

Anche nell'anima sua v'era cupezza e terrore. Rammentava il fallo, pel quale tante lacrime aveva versate, ed ancora si domandava come mai si era lasciata, lei, la figlia dei nobili Vermeils, disonorare, come la più povera e indifesa delle fanciulle. Comprendeva troppo bene oramai il carattere del marchese d'Orbignac; non amore ma turpe brama, lo aveva condotto fino all'abuso di lei, che, inesperta, aveva dato ascolto alle sue frasi appassionate; non amore, ma basso egoismo lo aveva fatto poco prima ribelle al pensiero di perderla...

Ed ora, egli sarebbe stato il suo padrone, ora si trovava in sua balìa!.. Come liberarsene?..

Ella era l'unica salvezza della famiglia. Sua madre glielo aveva detto quasi piangendo; sua madre che, durante l'intera vita, non aveva mai avuto volontà propria... E l'altro, quel vile egoista, con una parola, mostrando le sue lettere, poteva disonorarla, perderla... travolgere con la di lei vergogna l'intera famiglia alla rovina!..

Colla testa in fuoco, febbricitante, irritata contro sè stessa, contro tutti, non sapendo quale partito scegliere, chiuse le finestre e si coricò, pensando:

— Alfonso Mailleniers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo?.. Posso lasciargli ignorare il mio passato?.. Bisogna lottare, difendermi...

### CAPITOLO VI.o
### La vittima.

Qui siamo costretti a tracciare rapidamente il carattere d'una persona che già conosciamo: di Erminia, la cameriera delle signore de Vermeils.

Erminia aveva trent'anni circa. Era grande, slanciata, con capelli abbondanti e neri; neri anche gli occhi espressivi. Scura la tinta del volto: Non bella, e nemmeno poteva dirsi brutta e senza attrattive. Da parecchi anni cameriera in una famiglia dove praticavano tante persone, vivendo a Parigi ch'è quasi un crogiuolo dove i caratteri si affinano, ella aveva acquistato una grande esperienza della vita. Non cattiva per natura, aveva però le qualità proprie degli esseri deboli e nevrastenici: Odiava fino all'accanimento due persone: Giorgio Debouillè ed Eleonora Oinet: quegli, perchè l'aveva sprezzata, rifiutando il suo amore; la seconda perchè aveva colla sua pura bellezza conquistato il cuore di lui.

Pure sapeva perfettamente dissimulare tale sentimento. Una persona sola lo aveva indovinato: Teresa Roncès, che già dicemmo invidiosa della simpatia che l'Eleonora inspirava al giovanotto, ch'ella avrebbe voluto unire con una sua figlia.

Erminia aveva anche un altro difetto, comune con gli esseri deboli e ammalati: la doppiezza. Mai un gesto, mai una parola avevano rivelato a chicchessia, tanto meno a Nora, i sentimenti suoi; chè anzi le dimostrava tutte le premure e l'affetto, quando veniva al castello e la trattava come la migliore amica, parlandole, col cuore serrato della sua bellezza, dell'amore che aveva inspirato nel giovane Debouillet, della sua felicità.

E Nora, la buona, ingenua creatura le si affezionava con una crescente riconoscenza e le confidava tutte le sue più intime gioie, tutti i suoi più cari affetti e le sue speranze.

Quella sera, aveva lasciato senza diffidenza la cascina dell'edera, dopo la partenza di suo padre per Château-noir, donde non avrebbe fatto ritorno che verso l'una del mattino. Erminia, con un pretesto o con l'altro, l'aveva tenuta, quanto le era stato possibile, al castello. Alle undici e mezza le due donne scesero nel parco, e s'incamminarono verso la casetta del capoguardia.

A metà cammino, Erminia le porse la mano, salutandola, augurandole una notte felice.

Mentre si congedavano, ella fissava con occhio insistenti nell'ombra.

Il caso doveva servire meglio di quello che non pensasse, alla sua vendetta, all'odio suo.

Certo dal canto proprio ella faceva del suo meglio per riuscirvi; ma Terera Roncès pure mirabilmente si prestava. Ogni volta che Giorgio Debouillet tornava al paese, ella seminava nell'animo di lui la diffidenza e la gelosia.

Continua.

A Natalia Talino, l'augurio di sempre maggiori trionfi!

— **Nuptalia.**

L'assessore comunale sig. Ronzoni Amedeo, quale ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio stamane il signor Aderbale Dona con la signorina Adele Zanolini.

Furono testimoni gli zii della sposa signor Bert Ernesto e Zanolini Guglielmo.

Molti e cospicui doni ricevette per l'occasione la sposa.

Alla coppia felice ed alla famiglia della sposa, i nostri più sinceri auguri.

— **Liste elettorali.**

La commissione nominata per la revisione delle liste elettorali tenne ieri seduta.

Stabilì di costituire nelle prossime elezioni solamente un seggio.

Vennero cancellati dalla lista cinque elettori perchè decessi.

Il numero degli elettori politici nel distretto di Palmanova è di 570.

## PORDENONE.

— **Per la libera difesa**

Benchè la forma non ci sembri la più propria — e ci perdonerà il maestro signor Falusca se diciamo francamente il nostro parere — pure diamo luogo alla seguente, ch'egli ci invia per propria difesa personale:

*Ill.mo sig. Direttore della*
*«Patria del Friuli»*
UDINE.

Il corrispondente ordinario da Pordenone, signor maestro Giovanni Marcolini, ha assunto l'aria di apostolo nelle controversie fra amministrazioni e insegnanti, dispensando patenti di fede politica, annunciando i suoi convincimenti personali, ingiuriando velatamente all'indirizzo di persone oneste, le quali non hanno mai tradito in nessun caso il loro pensiero, sia pure nel campo politico. E mi piace dichiarare ciò pubblicamente, perchè nei miei amici e conoscenti non possano sorgere sospetti poco graditi sulla mia condotta di insegnante e di cittadino.

E' dolorosa la diatriba presente, ma è anche obbligo di galantuomo reclamare giustizia quando certi signori colleghi, per dare sfogo a ruggini d'un tempo, ingiuriano con frasi poco serene portando in seno alle famiglie, le quali non hanno mai partecipato a questioni pubbliche o private, noie e dispiaceri.

Io non discuto la questione portata in pubblico dal sig. Marcolini, perchè ho la coscienza d'essere un gentiluomo — dico semplicemente che per difendere uno non è nè lecito nè onesto attaccare ingiustamente un altro.

Ed ora La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità che mi ha gentilmente concessa, e col massimo rispetto La riverisco.

Dev.mo
*Pacifico Falusca.*

Insegnante nelle scuole comunali di Pordenone.

* * *

Noi stimiamo troppo il nostro corrispondente per credere neppur un momento ch'egli abbia scritto «per dare sfogo a ruggini d'un tempo». Da quando egli ci ha usato il favore di assumere l'ufficio di corrispondente da Pordenone, non ebbe mai, nè con le sue notizie nè con i commenti alle medesime — e ce lo attestarono anche parecchi amici nostri di Pordenone — mai non ebbe a mostrar di obbedire a risentimenti ad antipatie personali; fu sempre, anzi, obbiettivo e sereno. Questo ci parve doveroso dire, poichè lo vediamo fatto segno alle accuse del maestro signor Pacifico Falusca. Che se per avventura — gli lasciamo naturalmente libera la risposta — se per avventura nell'attuale dibattuta questione egli fosse in errore, abbiamo la sicurezza ch'egli medesimo saprebbe confessarlo, tanta è la stima nella lealtà ch'egli sempre spiegò nell'ufficio suo delicato.

## SACILE.

— **Un piccolo incendio**

Si avvertì l'altra notte nel nuovo forno del prestinaio sig. Arturo Ceschelli. Mercè il sollecito intervento dei famigliari, il fuoco fu ben presto domato.

— **Il dott. Selmi derubato**

L'egregio medico primario dell'Ospitale, dott. Matteo Selmi, patì un furterello di tre galline.

Denunciò il reato all'Autorità Giudiziaria, che procede alla ricerca del colpevole.

— **Il nuovo segretario.**

19. — Questa sera il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza, nominò Antonio Delfin, attuale segretario ad Azzano X, segretario capo municipale con voti 15 su 16 consiglieri votanti.

## CIVIDALE

— **I professori di Cividale al ministro Orlando.**

*19* ieri. — I professori facenti parte della sezione di Cividale della F. I. S. M. inviarono al Presidente della sezione di Venezia il seguente telegramma:

Sezione di Cividale ossequia E. Ministro, riaffermando piena fiduc a illuminata opera sua, bene scuola.

*Da Villa*, presidente

— **Scavi.**

I nuovi assaggi — per la scoperta delle fondamenta del palazzo patriarcale — ieri eseguiti sulla piazza del Duomo, fecero rinvenire alcune tracce di un muro romano, e due monete di Publio Elio Traiano, il famoso persecutore dei cristiani che, salito al trono nel 127, morì nel 139 a Bais.

# UN DRAMMA DELLA PAZZIA?
# Ferisce orribilmente la moglie
## e si getta dalla finestra.

(Da un nostro inviato speciale).

**A Fagagna.**

Arrivati nella ridente Fagagna, prima nostra cura si fu quella di raccogliere tutte le voci che circolavano in merito al tentato uxoricidio di cui si fece cenno nel giornale di ieri ed i cui particolari ci erano ancora sconosciuti.

Seppimo così che il protagonista del truce dramma era il muratore Domenico De Nardo fu Angelo e fu Maria Miani di anni 37, di Battaglia. La vittima: la di lui moglie Lucia Castellani di Santo e di Teresa Pontella, appena trentenne.

Il fatto successe verso le cinque antimeridiane di martedì: in un momento di esaltazione mentale, il De Nardo inferse alla sua campagna parecchi colpi di roncola, ferendola in più parti del corpo.

Compiuto il delitto, il De Nardo, si gettò da una finestra della propria abitazione, riportando ferite non lievi al capo.

Il medico dott. Filotimo Danielis praticò alla Castellani, diversi punti di sutura.

**A Battaglia.**

Con queste poche notizie, ci avviammo verso il paesello di Battaglia, popolato da circa 260 abitanti.

La leggenda vuole che il nome dato a questa piccola frazione del Comune di Fagagna ricordi che nei tempi antichi si è combattuta colà una sanguinosa *battaglia*.

La leggenda — a prova di ciò — dice ancora che in quei pressi furono raccolte molte ossa umane, cadaveri interi.

La casa dove avvenne il truce dramma, trovasi nel centro del paese.

La Castellani fu ricoverata però in un'abitazione vicina: in quella di un fratellastro del di lei marito.

Domandata di spiegazioni una certa Caterina Peres, questa premurosamente ci condusse nella stanza ove riposava la infelice Castellani ed ecco quanto potemmo sapere dal

**nostro colloquio**

**con la sventurata donna.**

Si accede nella stanza misera, squallida, senza alcun mobilio, per una scala in pietra. La luce vien data da una piccola finestra a sinistra di chi entra; dalla parte opposta, in luogo di finestre, vi sono due fori, uno dei quali tappato con alcuni stracci. In un canto mucchi di panocchie; e poco distante il letto dove giace l'inferma.

E' essa fasciata interamente il capo e la faccia; ha scoperto solo l'occhio destro. Non presenta un aspetto sofferente; ha l'aria di stare relativamente bene.

Siamo preceduti dalla Peres, che crede opportuno dare avviso della «visita inaspettata» per non *spaventare* l'ammalata. Entriamo e dopo aver chiesto alla poveretta come si sentisse, la pregammo di dirci come avvenne il fatto.

— Non so neanch'io precisamente come spiegarmi — incominciò. — Mio marito era un tipo buono, buonissimo, ma ogni qual tratto cambiava tono ed allora erano scenate che succedevano. Adesso, da due, tre giorni non parlava neanche...

La Castellani, a questo punto, sostò un momento; ed il racconto fu ripreso dalla Peres.

— Per non stancare quella poveretta — disse — se non le dispiace, le racconterò io i precedenti, poscia saprà da lei il resto..

— Va bene: ascolto!

— Il De Nardo — ripresa la Peres — circa un anno fa, ha compiuto un fatto poco dissimile dal presente. La Castellani era incinta, e lui — non so perchè — un bel giorno, presa la forca, le si avventò contro, spaventandola in modo che... a dirla fra noi... la poveretta abortì..

— Adesso però — intervenne la ammalata — *lui* mi trattava bene, mi amava molto, ci volevamo tanto bene e spesso mi diceva che qualunque cosa avessi desiderato, poteva chiedere senza alcuna paura.

Non so poi darmi ragione, come...

Pronta la Peres, sostituì la Castellani:

— Dopo che quella povera donna ebbe abortito, il De Nardo fuggì in Germania. Rimase fuori di casa per circa 3 mesi e poi fece ritorno. Condusse una vita tranquilla, pacifica per qualche tempo.. non si dimenticò no, di bere, poichè aveva questo vizio, e di fare anche qualche «burraschetta.. »

Adesso lavorava con suo fratello Gio. Batta a Madrisio, in un negozio di generi coloniali ed osteria.

**La confessione — Fuggito dal lavoro**
**Appiccato?**

Qui si tacque la Peres e continuò la Castellani:

— Sabato mattina andammo assieme ad Udine. Ci confessammo. Nel ritorno mio marito disse: «Cumò, Lucie, o soi content di murì». Domenica, rimase a letto tutto il giorno. Lunedì lavorammo uniti fino alle 4 del pomeriggio. Si raccoglieva il sorgorosso... Da un momento all'altro non lo vidi... Andai a cercarlo, ma inutilmente. Avevo timore che si fosse appiccato, perchè diceva sempre che voleva morire, che era contento di morire...

Tacque per qualche minuto; poi riprese:

— Ritornò a casa alla mezzanotte. — «Dulà sestu stad, Meni?» — gli domandai. — «Ti hai tant cirùd, dimi po'..» — «— Ma — rispose lui. » Ce usto fa', Luciute?.. Cuand che no si à ciav no si à... ciav, vè! Par me, no l'è plui nuia!.. — »

— Era stato a nascondersi in una meda poco distante — informò la Peres.

— Gli chiesi — continuò la Castellani — se voleva mangiare: — «Astu fan? utu mangià?... a l'è dutt pront... — » «— No, no, no mangi, no hai fan, io; sta lì cuieto in tal iett. — »

— Noti poi, aggiunse la poveretta, che in quella notte, non chiuse occhio. Diceva sempre che sentiva gridare nel cortile, che mi portassi a vedere chi gridava in quel modo, *cui cal «berghelave»*.

**Il momento terribile**

Giunsero in questo modo le cinque del mattino di martedì.

— Accese la candela e fece per uscire.

«— Dulà astu di là, cu mò? domandai.

«— O vo vie — rispose; — » e così dicendo, prese con sè una roncola.

«— O vuei murì, o vuei murì.. — pronunciò a denti stretti.

«Balzai dal letto, mi posi avanti la porta. In un momento!. Ricevetti un primo colpo al capo, credo... stetti salda però ancora.. la candela si spense... si rimase al buio... non vedevo nulla... sentivo solamente che con una mano egli mi teneva per la persona e con l'altra feriva... feriva...

Caddi a terra... I bimbi, alle mie grida, accorsero e si gettarono sul mio corpo. Cadde allora, come per miracolo, la roncola che mio marito teneva, ed approfittando di un istante in cui un coraggio infinito, mai avuto, di impadroni di me, fuggii... fuggii.. Scavalcai una rete metallica che separa il mio cortile, da quello della casa vicina è mi portai qui... I miei figliuoli... tutti *quattro*... dal più grande di *otto* anni, al più piccino di *due*.. mi seguirono... Fui soccorsa, adagiata in questo letto...

La Castellani ci raccontò poi che certo Valentino Battaini andò a chiamare il medico dott. Danieli; che questi arrivò verso il mezzodì e che le praticò diversi punti di sutura.

**Cosa faceva il De Nardo.**

Verso le sei, una bambina della Castellani, recatasi nella propria abitazione, portò alla mamma la triste notizia che il «*pai*» si era gettato dalla finestra.

**L'arresto.**

Il brigadiere Evaristo Calebiro col milite Luigi Cavallon, procedettero questa mane all'arresto del De Nardo.

Si trovava egli sul solaio, ed all'invito fattogli dai carabinieri, di portarsi giù, obbedì quasi prontamente.

Mediante vettura fu così trasportato alla caserma di Fagagna e da questa alle carceri di S. Daniele.

Sappiamo che d'ordine del R. Procuratore del Re, nel pomeriggio di ieri, fu trasportato ad Udine.

**«No soi malad»**

Dopo che il dott. Danieli ebbe medicato la povera Castellani, si recò dal De Nardo per vedere se voleva essere pur lui visitato.

Il De Nardo, stando sul granaio, rispose al sanitario:

— Sior dott., non si bisugne che si mi medei, parcè che io... no soi malad... Cal mi clami inveci un predi...

Il prete però non accondiscese al desiderio del De Nardo, perchè disse:

— Sol, io ò ài paure... sal vigaiss un a fami compagnie, allore sì, ò larers.

La Lucia Castellani, per colmo di sventura, trovasi in istato interessante.

Essa si sposò col De Nardo negli ultimi di febbraio del 1892

**Pentito?**

Sembra che il marito, sentito del mal fatto, volesse ottenere dalla moglie il perdono, esprimendo il desiderio di vederla ancora.

Lei però mandò a dire che non «lo voleva.»

**Le ferite**

Numerose sono le ferite riportate dalla povera Castellani; le più gravi: due al capo ed una alla bocca. Cinque denti anzi furono strappati dalla radice!

Ha inoltre ferite alla schiena, alle gambe ed alle braccia.

La guarigione completa — salvo complicazioni — si otterrà con un mese di letto.

— La *Tribuna* riceve da New Port che Guglielmo Marconi ospite del miliardario Wanderbilt, fece conoscenza colla figlia del possidente Roosevelt, accompagnandola in parecchie gite in carrozza.

## OVARO
### Cose del Circolo Agricolo di Ovaro

**Contro la moria dei maiali.**

18. — Gironzolava ieri per Ovaro, quando vidi una persona sui 35 anni, elegantemente vestita, con un involto in mano, accompagnata dal maestro comunale, sig. Luigi Gubian, entrare ed uscire da parecchie stalle e porcili. Spinto dalla curiosità, domandai all'amico V. che appunto in questo momento mi si avvicinava:

— Di grazia, dimmi che cosa vanno facendo per le stalle quei signori?

**La vaccinazione dei maiali.**

— La persona che vedi col maestro Gubian, mi rispose l'amico, è il veterinario distrettuale dott. Carlo Pepe che va vaccinando i maiali per preservarli dalla terribile malattia così detta Pneumo-enterite infettiva. Quella malattia che è causa della spaventevole moria che da qualche anno fa strage nel Veneto, ed in modo speciale nel nostro Friuli. Sappi che da 15 giorni a questa parte nel solo paese di Raveo morirono più di quaranta maiali. Tu sai che in tutti i comuni della nostra vallata da marzo ultimo ad oggi ve ne morirono a dozzine. Per combattere la Pneumo enterite infettiva, il dottor Pepe innesta nella gamba sinistra posteriore il così detto vaccino Perroncito-Bruschettini.

— Ma, dimmi, chi ha chiamato il veterinario Pepe a vaccinare i nostri maiali?

— Saprai che domenica scorsa, per iniziativa del nostro benemerito Circolo agricolo, l'egregio dottor Pepe tenne, in un'aula del locale scolastico, ad un numeroso uditorio, una conferenza sul tema: «Allevamento del bestiame». Fra le tante utili nozioni che ci impartì, furono appunto quelle che per mettere un argine alla spaventevole moria dei nostri suini fa duopo vaccinarli. Il nostro Circolo accolse subito il saggio suggerimento, ed è opera sua se vedi oggi fra noi il dott. Pepe a prestare l'opera sua benefica.

E' una vera fortuna per i nostri contadini se ad Ovaro, per opera di alcuni che hanno compreso l'importanza e la necessità di migliorare l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, è stato istituito il Circolo agricolo. Tutti i contadini dovrebbero esservi affigliati e prender parte attiva alle conferenze, agli esperimenti, ed ai progressi dell'industria agricola.

**63750 lire all'anno pel solo Comune di Ovaro.**

Il Circolo agricolo ha pensato non solo a prevenire, eliminare, e localizzare la Pneumo-enterite; ma a cambiare direttamente la razza dei nostri maiali. Nella vallata di Gorto, che conta sei comuni, con una popolazione complessiva di 13509 abitanti si macelleranno, annualmente secondo gli ultimi dati statistici, circa 2550 maiali, alla compera dei quali, a due mesi d'età, pagandoli in media L. 25 l'uno, si spenderanno circa L. 63750. Questo danaro va, quasi completamente, a riempire le tasche di pochi venditori del basso Friuli.

L'esportazione di tanta ricchezza non sarebbe punto dispiaciuta a queste popolazioni, se i suini importati fossero sani e di buona qualità. Ma, ohime!.. Povere famiglie, dopo fatti Dio sa quali sacrifici per ragranellare una trentina di lire per comperare il maiale, e se lo vedono, non raro il caso, morire, mentre lo portano a casa, o più spesso ancora, lo trovano morto pochi giorni dopo comperato!

— Ma diverranno almeno buoni quelli che sopravivono?

— Eh, ben altro! Soddisfattissime le famiglie, il cui maiale, d'un anno d'età, raggiunga il peso lordo d'un quintale!

**Per la diffusione di una razza buona**

Ebbene il Circolo agricolo, per opera dell'on. Valle, ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura Ind. e Com. una bellissima coppia di maiali di pura razza Jorck, venuta direttamente dall'Inghilterra (1) ed è arrivata in paese pochi giorni fa. I due animali destano, per le loro fattezze, l'ammirazione di quanti li vedono. I primi nati verranno regalati alle latterie della vallata ed ai soci che ne faranno richiesta, coll'obbligo però di far fecondare le femmine e vendere le maschie che nasceranno, imponendo lo stesso obbligo a chi le compera, propagando in tal modo una razza sana e delle migliori conosciute.

**Altri miglioramenti.**

Non ti dirò poi dei vantaggi che il nostro Circolo ha recato alla nostra agricoltura. Fino pochi anni fa i nostri contadini, coi campi ereditarono dai loro bisavoli tutti i loro pregiudizi, errori, superstizioni, lavoravano cioè con rude empirismo; ma il nostro Circolo, promovendo conferenze, diffondendo nelle famiglie giornali, opuscoli, libri agrari, ottenne, vuoi lentamente, un metodo più razionale nella lavorazione dei campi, ed un prodotto, per quantità e qualità, di molto superiore di qualche anno fa. Si fa uso ormai su vasta scala di concimi chimici, panelli ecc. Ti basti dire che a tal uopo il primo anno di vita (1902) il Circolo per i suoi 137 soci, spese L. 348, nel secondo (1903) L. 546, e nel terzo (1904) la cospicua somma di L. 4006,83. Ciò ti dimostra con evidenza l'utilità, l'importanza, e l'avvenire sempre più prospero del nostro Circolo agricolo.

(1) La notizia l'abbiamo già pubblicata lunedì.

## S. DANIELE.

— **Atto onesto.**

Certo Buttazzoni Giovanni, detto *vecchio* di qui trovò l'altro ieri, nel tratto di via tra il caffè Piccoli e la trattoria Bianchi, un fazzoletto in un angolo del quale stavano annodate 20 lire ed in un altro angolo due ricevute di prediali pagate. S'affrettò a consegnare il tutto al comandante questa stazione di carabinieri, che lo depositò al Municipio, dove si recò, poco dopo, a ritirarlo la proprietaria che l'aveva smarrito.

— **Scuola.**

Lunedì prossimo ricomincieranno le lezioni regolari nelle nostre scuole elementari. Non si capisce perchè non si abbia provveduto ancora alla nomina di un insegnante per la classe 3 a parallela.

## SPILIMBERGO.

— **I lavori del duomo**

procedono alacremente — sotto la direzione dell'ing. De Rosa e del capomastro Giacomelli Raimondo. Per il dicembre venturo si spera che i lavori saranno portati a termine e quindi questo monumento sarà nuovamente riaperto.

## GEMONA

— **Piccolo furto nella chiesetta del Cimitero.**

19. — Nella notte del 17-18, ignoti, dopo aver forzata la porta maestra, penetrarono nella chiesa del nostro Cimitero e rotta la coperta dell'inginocchiatoio sulla quale stava infissa, asportarono la cassetta delle elemosine, che avrà contenuto circa 18 20 lire. Se ne accorse nel domattina il rev. capellano don Luigi Venturini quando, accompagnato dal santese Natale Forgiarini, vi si recò per celebrare la messa. Il furto fu denunciato.

— **Per uno spettacolo in carnevale**

Oggi i comproprietari del Teatro, riunitisi, dopo trattato alcuni affari risguardanti il teatro stesso, convennero nella massima di invitare una o due compagnie di operette perchè diano alcuni spettacoli durante il venturo carnovale.

Benissimo!

— **Le iniziative della contessa Cora di Brazzà.**

Nel pomeriggio fu tra noi la contessa Cora di Brazzà, la quale appena giunta domandò di parlare col nostro sindaco signor Antonio Stroili. Si seppe poi che la nobil donna propose al nostro sindaco l'istituzione presso la scola d'arte applicata all'industria di una sezione di lavoro manuale in cui verrebbero impiegati fanciulli e giovinette nella costruzione di piccoli oggetti d'uso comune e di giocattoli (come si usa fare in alcune parti della Germania e specialmente a Norimberga) dopo aver, ben s'intende, imparato a disegnare con gusto. La contessa lasciò qui alcune scatole contenenti oggetti lavorati in legno e vari giocattoli, come sedie, poltrone, ottomane, armadietti, per modello. I lavori fatti verrebbero poi spediti a Roma e colà posti in vendita.

*L'utile* ritraibile sarebbe diviso tra gl'incaricati alla vendita e i lavoranti, i quali, in questo modo, oltre che educare la mano e l'occhio, otterrebbero altresì qualche piccolo vantaggio pecuniario. Questa istituzione arrecherebbe grandissimo vantaggio al ceto dei nostri piccoli artieri e artisti in erba, togliendoli all'ozio ed alla corruzione delle vie e addestrandoli ad esercitare poi con maggior valentia il mestiere o l'arte da loro scelti. La contessa ebbe parole di vive lodi verso i nostri giovinetti, che sà intelligenti e nei quali disse, è innato il gusto del bello.

Certo, questa bella ed utile iniziativa merita il massimo appoggio morale e materiale da parte di tutti i veramente amanti del risorgimento della nostra cittadina.


## Ai signori medici

La spettabile *Farmacia Nazionale* di Palermo, concessionaria esclusiva della **Pozione antisettica** del dott. G. Bandiera, si permette raccomandare a tutti i signori medici studiosi la suddetta specialità, onde la provino con piena fiducia sui loro ammalati di tubercolosi, bronchite e catarro polmonare. Otterranno, con sicurtà, risultati sorprendenti quanto pronti e decisivi.

L'opuscolo, contenente la relazione sulle virtù eminentemente terapeutiche della suddetta specialità, si manda *gratis* e franco a chiunque ne faccia richiesta alla suddetta farmacia

La **Pozione antisettica Bandiera** trovasi in Genova presso la ditta Rissotto e Persiani (via Giustiniani, 3 I.o p.)

Costo di ogni *flacon*, con istruzione, L. 4.

*Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo.*


**Il Telef. della Patria porta il n. 1-60**

## Movimento elettorale in Provincia
### Le prime avvisaglie.

COLLEGIO DI UDINE. — E[...] l'ordine del giorno votato ieri l'al[...] di sera dai socialisti udinesi (co[...] tre soli voti contrari: Savio, Pa[...] lini ed un altro).

«La Sezione di Udine del P. S. I.
«*Constatando*
essere compito del partito socialista italiano di fronte allo sfacelo di tutte le frazioni della democrazia:

«continuare nei comizi elettorali l'agitazione altamente e sinceramente espressa dal proletariato italiano nel recente sciopero generale contro l'intervento dello Stato a vantaggio della classe dominante nei conflitti fra capitale e lavoro, durante in ormai sistematici ignobili eccidii di folle inermi.

«ed affermare la urgente necessità della diminuzione delle molteplici spese improduttive e dell'abolizione del dazio sul grano come primo fondamento ed inizio di tutto un complesso di urgenti e profonde riforme tributarie, economiche e sociali senza delle quali è impossibile qualsiasi regime di libertà e sarà sempre contesa al proletariato la conquista pacifica di fun efficace mezzo di lotta per le sue ultime rivendicazioni.

«constatata la necessità, per l'affermazione dei suesposti principi, per assicurarne l'attuazione, e per una vasta propaganda di tutte le idealità socialiste di scendere in lotta con proprio candidato contro tutti i partiti avversi, siano essi confinati nella contemplazione storica ed astratta di una angusta riforma politica o siano sotto il peso di timidi interessi di classe, incerti di fronte alla marcia gloriosa del proletariato, o siano bassamente rivolti ai miraggi di infausta reazioni.»

COLLEGIO DI S. DANIELE-CODROIPO. — Il nostro corrispondente da S. Daniele, detto che la rielezione dell'on. Luzzatto Riccardo non corre nessun pericolo; soggiunge:

Riferisco, a titolo di cronaca le probabili candidature che, se mai, verrebbero opposte: quella del direttore dell'*Asino* di Roma, proclamata, se non sono male informato, in una riunione tenutasi, questi giorni, a Fagagna (ahi!... sospetto, il socialismo di quel paese!), e quella dell'avv. Asquini, appoggiata da un nucleo di elettori a Maiano.

(Il co. Francesco Rota, per nostre informazioni, non si presenta a S. Daniele, ma solamente a S. Vito al Tagliamento).

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO. — Pare che le due parti del Collegio sieno divise. Nel distretto di Maniago non si parla che del comm. Pascolato, che si presenterà nuovamente ai suoi elettori. A Spilimbergo, invece, la sua candidatura non incontrerebbe più il favore d'un tempo. Ma, dalle informazioni che riceviamo, la sua rielezione può considerarsi quasi sicura.

A Spilimbergo si fa il nome anche del prof. Guido Fabiani. Si sta preparando, a ogni modo, una riunione di elettori, per la proclamazione del candidato.

COLLEGIO DI GEMONA. — La cronaca è assai povera. Oltre ai nomi che ricordammo l'altro giorno, si fa oggi anche quello del comm. Paresi, distintissimo avvocato di Padova, il quale si presenterebbe con programma schiettamente liberale, non schiavo di nessuna combriccola di partito, indipendente, pur restando nell'orbita delle istituzioni. Ma, finora, non sono... che assaggi. Forse oggi si verrà a qualche cosa di concreto. L'avversione a rieleggere l'on. Caratti è sempre ferma, in molti elettori anche tra quelli che l'altra volta gli furono favorevoli.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Da Sacile ci mandano copia di un manifesto pubblicato da «I Repubblicani di Sacile» rivolto ai «cittadini elettori» ai quali «spetta volere e potere che i precetti del *grande Ligure* abbiano compimento e che spariscano i ruderi medioevali che ingombrano il cammino ascendente degli italiani ai grandi ideali di cui furono sempre maestri.» — Il manifesto non fa nomi di candidati.

— Da S. Vito, poi, ci scrivono informandoci di un *si dice*, e cioè che all'ultima ora probabilmente uscirà una candidatura portata dai partiti popolari; e si parla, nientemeno, che dell'on. Girardini, da alcuni; mentre altri parlano dell'avvocato ed ex deputato L. D. Galeazzi.

# CRONACA CITTADINA

— **Un reclamo.**

Apprendiamo che fu elevato reclamo presso il Provveditore agli Studi e il Direttore della R. Scuola Normale contro un Professore della medesima, il quale avrebbe commesso infrazioni al Regolamento.

— **L'utilità della vigilanza nott.**

Ben volontieri pubblichiamo questa lettera, che dimostra l'utilità della vigilanza notturna:

*Spet. Impresa Vigil. nottur. Città*

La presente, per fare i miei ringraziamenti a codesta Impresa per l'ottimo servizio di cui me ne diede prova, riscontrando il cancello del mio cortile aperto e dandomene pronto avviso.

Con ciò, ha forse potuto evitare un possibile furto della merce esposta, data anche la semi oscurità nella quale si trova.

Dist. saluti e ringraziamenti
*Italico Piva*


**LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente**

— **Tassa camerale pel 1904.**

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine;

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

Visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1904 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto 5 novembre 1904;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate o fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.o che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV.o che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la esazione;

V.o che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1904 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 Settembre 1869. La categoria I.a è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la II.a a quelli dei Comuni capi distretto e la III.a ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

*Categoria I.a*

Tassa

| | massima autorizzata | stabilita per il 1904 |
|---|---|---|
| Classe I | 60.— | 20.— |
| » II | 45.— | 15.— |
| » III | 30.— | 10.— |
| » IV | 15.— | 5.— |
| » V | 7.50 | 2.50 |
| » VI | 3.75 | 1.25 |
| » VII | esente | esente |

*Categoria II.a*

| | | |
|---|---|---|
| Classe I | 40.— | 13.35 |
| » II | 30.— | 10.— |
| » III | 20.— | 6.35 |
| » IV | 10.— | 3.35 |
| » V | 5.— | 1.65 |
| » VI | 2.50 | —.85 |
| » VII | esente | esente |

*Categoria III.a.*

| | | |
|---|---|---|
| Classe I | 20.— | 6.65 |
| » II | 15.— | 5.— |
| » III | 10.— | 3.35 |
| » IV | 5.— | 1.65 |
| » V | 2.50 | —.85 |
| » VI | 1.25 | —.40 |
| » VII | esente | esente |

Il Presidente
*Morpurgo*

Il Segretario
*Dott. Gualtiero Valentinis*

**Congregaz. di carità di Udine**

*Bollettino di Beneficenza Settembre 1904.*

| | | |
|---|---|---|
| a) Sussidii ordinarii da L. 3 a 5 in contanti | N. 490 | L. 2075.— |
| » 6 » 10 » | » 168 | » 1203.— |
| » 11 a 20 » | » 10 | » 1375.— |
| Tot. | N. 668 | L. 3415.— |
| b) Straordinari » | » 15 | » 117.50 |
| c) Dozzinanti pr. tenutari | » 18 | » 177.50 |
| d) Sussidii straordinarii in occasione del XX Settembre. | » 106 | » 600.— |
| e) Razioni aliment. presso la Cucina Pop. per Luglio e Agosto | 30 | » 247.— |
| f) idem. straord. per la nascita del Principe ered. (Offerta Volpe) | » 251 | » 90.— |
| Totale | N. 1088 | L. 4647.— |
| Riporto mesi precedenti | | L. 35805.35 |
| In complesso | | L. 40452.35 |

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tartagna Co. Vittoria ved. Di Prampero*: Cav. Uff. Giuseppe Ing. Bertolissi L. 5;

di *Canali Maria*: Quargnolo Antonio L. 1. E. 1. L. 0.50;

di *Vanini Sebastiano*: Avv. Driussi Emilio L. 1.;

di *Gibelli Carolina*: Fantoni Pietro lire 2.00

— Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Sebastiano Vanini*: A. G. Rizzetto L. 1.

— Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Schinfeld Massaroni*: Fratelli Pecile L. 5;

di *Vittoria co. Prampero*: Pietro Ferrario L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— **Dal Bollettino giudiziario.**

*Policreti*, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è promosso di categoria.

*Zanutta*, vice cancelliere alla pretura di Cividale, è aumentato di stipendio.

*De Marco*, vice cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è tramutato a quella di Valdagno.

*Favaretto*, vice cancelliere a Valdagno, è tramutato a Tolmezzo.

— E' autorizzata la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò di Udine, ad accettare il legato di 500 lire, disposto dalla fu Laura Bertoli.

— **Concorsi.**

Fu aperto un concorso a N. 150 posti di alunno i cui esami avranno luogo presso le R. Corti d'Appello del Regno il giorno 12 Gennaio 1905. Chi intendesse aspirare può rivolgersi per schiarimenti alla locale R. Procura.

— **Trasloco di sede.**

L'Associazione fra commercianti ed industriali ci prega di annunciare che i locali nella nuova sede in via Aquileja N. 2 casa Perulli sono a disposizione dei Signori Soci.

— **Arancio in fiore.**

Da Trieste ci perviene notizia che l'egregio nostro concittadino Giovanni Battista Alessio ha giurato fede alla gentile signorina Angela Gregorich. Vivi auguri.

# FUNERALIA

Solenni riuscirono i funebri tributati ieri al prof. cav. Alessandro Wolff: solenni per intervento di tutti i professori del R. Istituto Tecnico e del R. Ginnasio-Liceo, di molti fra gli insegnanti nelle altre scuole cittadine (Tecniche, normali ecc.) di rappresentanze di tutti gli istituti educativi della città, degli studenti del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio-Liceo, della R. scuola Tecnica con bandiera; nonchè di moltissimi ex allievi del rimpianto professore e di cospicue personalità cittadine.

Il corteo era così composto:

Un reparto del collegio militarizzato «A. Gabelli,» i fanciulli del ricreatorio «Scuola e Famiglia» guidati da una maestra, il carro funebre colla salma e con quattro magnifiche corone inviate dalla Giunta di vigilanza dai professori dall'Istituto Tecnico e dagli studenti del medesimo, dal comm. Bonaldo Stringher e dalla famiglia Sendresen, il sig. G. B. Marioni e famiglia di lui; il lungo stuolo di professori e di studenti colle rispettive bandiere, e l'istituto Renati.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Perissini, il comm. Pecile della Giunta di vigilanza dell'istituto il preside cav. Missani e il prof. Torquato Taramelli.

Nel seguito notammo, fra altri, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia in rappresentanza del comm. Bonaldo Stringher, l'ing. cav. Sendresen, il cav. Valentinis per la «Dante Alighieri», il signor Arturo Ferrucci per la Società Alpina Friulana, i signori prof Momigliano, Bongiovanni e Bragato per la Biblioteca comunale, il prof. Battistella provveditore agli studi e presidente dell'accademia udinese.

Giunto il corteo, per la strada di circonvallazione esterna, al Cimitero; il feretro fu levato dal carro e deposto sopra un catafalco preparato sotto l'atrio, mentre i convittori del collegio Gabelli presentarono le armi.

Quivi furono pronunciati gli ultimi addii.

Parlò per primo il sindaco comm. Perissini per esprimere la gratitudine della città al benemerito professore; poi il prof. Tito Ippolito D'Aste in nome dei colleghi, ricordando con nobilissime parole le virtù dell'estinto; il prof. cav. Taramelli, che del prof. Wolff fu collega in Udine ed amicissimo; e infine, con elevate parole, il prof Momigliano.

Dopo di che, la salma fu deposta nel tumulo municipale riserbato ai cittadini benemeriti.

Alle nove e mezzo di questa mattina, seguirono i funebri del cav. Giovanni Battista Degani, funebri che riuscirono oltremodo commoventi e solenni.

Il corteo mosse fra due fitte ali di popolo, che religiosamente si scopriva al passaggio della bara, salutando con reverenza e gratitudine la salma di un benefattore.

Piazza Mercatonuovo e gli sbocchi delle altre vie sulla medesima erano gremiti di popolo.

Precedeva la croce, poi veniva una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini, le insegne religiose, un carro carico di corone, altre insegne religiose, i preti salmodianti, il carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli, parenti ed amici, ed il labaro dell'Unione Agenti.

Tenevano i cordoni, alla destra: l'assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, il cav. Capellani ed il cav. Merzagora. Alla sinistra: il comm. on. Morpurgo, il colonnello cav. Oddo ed il signor Armellini.

Subito dopo la bara venivano i fratelli Canonico Ernesto e Nicolò, i generi Antonio de Finetti, cav. Basta, dott. Guido Colpi; gli agenti di negozio del povero defunto ed uno stuolo infinito di cittadini, che formavano un corteo imponente, tributo sentito di rimpianto per l'operoso ottimo cittadino.

Ecco l'elenco delle corone: Le figlie all'adorato papà; Nicolò al fratello, i nipoti al caro nonno; Adele Masciadri; famiglia Parmi; famiglia Spezzotti, famiglia Volpe, famiglia Rizzani, fratelli Rizzani, gli agenti, i nipoti Carlo e Carolina; famiglia Giudici di Tolmezzo, famiglia Frizzi.

Al Camposanto parlarono: l'assessore Giuseppe Conti, a nome del Sindaco del Comune, l'avv. Morpurgo a nome della Camera di Commercio e della Banca di Udine e l'avv. cav. Capellani a nome della Cassa di Risparmio.

**Onoranze in morte del cav. Degani**

La Camera di commercio, convocata d'urgenza per provvedere alle onoranze, da rendere al rimpianto consigliere cav. G. B. Degani, deliberò d'intervenire in corpo ai funerali, di esprimere le proprie condoglianze alla Famiglia, di erogare lire 50, per, l'erigendo Ospizio Cronici e diede incarico al proprio Presidente di porgere l'estremo saluto alla salma.

* * *

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine in onoranza del defunto cav. G. B. Degani, deliberava di inviare:

Lettera di condoglianza del Presidente alla Famiglia. Intervento di tutto il Consiglio ai funerali e di una rappresentanza degli impiegati e fattorini.

Erogò lire 100 alla Congregazione di Carità e 100 al fondo impiegati.

Incaricato il presidente on. Morpurgo di porgere il saluto estremo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio di Udine, ha elargito la somma di L. 50 in morte del cav. G. B. Degani a favore del fondo ammalati del Cotonificio stesso.

Direttore cav. Grato Maraini idem L. 10.

— **Giunta Provinciale amministrativa.**

La G. P. A. tenne ieri la solita seduta.

Fra altro, approvò la istituzione in economia di un forno municipale, da parte del Comune di Udine.

## Lagnanze desideri ecc.

**Uno che balla per cercare un spanditojo**

Il fatto è avvenuto ieri. Un signore forestiere il quale, per l'urgente bisogno, sembrava avesse avuto una pila elettrica sotto le piante, ci chiese frettolosamente ove trovavasi uno spanditoio.

Siccome l'incontro avvenne precisamente, vicino al lavoratorio di scalpellino Covis in via Aquileja, lo consigliammo di prendere il Tram e recarsi, per tal bisogno, di fronte alla Stazione. Avremmo potuto indirizzarlo in vicolo della Rosta, ma siccome ci venne dato di vedere più d'una volta in quel sito qualcuno a mal reggersi in gambe e così dare sconcio spettacolo alle setajuole della Filanda di fronte, non credemmo di ciò fare.

Quel spanditoio scoperto, pare fatto a bella posta per l'ultra immoralità, e di ciò ne va data *lode*!! all'On. Municipio; altrettanto si dica dell'altro... monumento vergognoso di Vicolo Gorgo.

*Il Girovago.*

**Non è permesso!**

Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n.o 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato. *La vendemmia a Brindisi.*

In quell'articolo è detto che i prezzi praticati su quella piazza per le uve variano da lire 2.50 a 2.75 al quintale

Una buffonata più... voluminosa di questa non era possibile ideare!

D'onde, e da chi attinse tali informazioni il battagliero Giornale di via della Prefettura»

A Brindisi, il medio prezzo sin oggi praticato sta sulle lire *10*, al quintale. Le uve sono di perfetta qualità e non marcite, come lo stesso Giornale si permette stampare, senza accorgersi del grave danno che può in tal modo, con una falsa notizia, arrecare ad un'intera regione.

Poichè in tal modo esso viene a deteriorare la merce, specificatamente indicando che le uve sono marcite, ed atte solo alla distillazione; ed a ciò aggiunge che difettano anche i vasi vinaci: Ebbene noi ci permettiamo colla fronte alta di dire al sig. *Friuli*, ed a qualunque altro per esso, che la sola Casa francese Gastogerà emanò una Circolare con la quale si invitarono tutti i piccoli proprietari a presentare le loro produzioni nelle fattorie di detta Casa la quale acquistò nullameno che Cinquecentomila quintali di uva pagandole al prezzo di lire *otto* al quintale. E il *Friuli* ci smentisca, se è capace!...

*I Brindisini residenti a Udine.*

# ULTIMA ORA

## Una fiaba,

o strepitosa vittoria russa?

PIETROBURGO, 20. Corre una voce sensazionale, secondo la quale i russi avrebbero inflitto una grande disfatta ai giapponesi, impadronendosi di quattordicimila prigionieri.

Manca qualsiasi conferma ufficiale di questa notizia.

PIETROBURGO, 20, ore 8 ant. Un telegramma privato da Mucden annunzia che le truppe russe avrebbero annientato due divisioni giapponesi.

Nessun comunicato ufficiale, però, conferma finora questa notizia.

**Una protesta giapponese.**

TOCHIO, 20. Il Governo ha stabilito di dirigere una protesta contro la Russia per l'uso di uniformi cinesi da parte delle truppe russe combattenti nella Manciuria.

## I giapponesi respingono i contrattacchi russi.

PARIGI, 20. — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio, in data 19, ore 5 30, il quale contiene il rapporto del maresciallo Oiama in data 18, che dice:

Dalla parte dell'esercito di destra, le forze nemiche sembrano gradualmente diminuite; soltanto un piccolo distaccamento continua la lotta sul fiume Pen si è si ritira verso nord ovest.

La scorsa notte il nemico ha tentato parecchi attacchi contro l'esercito del centro, ma furono tutti respinti.

Oggi non v'è che uno scambio intermittente di colpi di cannone. Sul ponte dell'esercito di sinistra il nemico non manda che un fuoco indiretto.

*Luigi Montico, gerente responsabile*


Chi intende provvedersi dell'acqua di Hunyadi János per purgarsi, esiga il nome di Saxlehner sull'etichetta della bottiglia, perchè potrà evitare l'equivoco con acque purgative sotto titolo simile o composte artificialmente. 8 Si dovrebbero rifiutare le sostituzioni nel proprio interesse


Ieri alle ore 1 pom. cessava di vivere munita dei conforti religiosi

**CATERINA PERIOTTI**
ved. Bortolini - Gabrici
d'anni 92.

La figlia Giulia Bortolini ved. Feruglio, i nipoti Mario Guido e Gino nonchè i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 20 ottobre 1904.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1\|2 pom. partendo dalla casa di Via Mazzini N. 9.

La presente serva di partecipazione personale.

**Ringraziamenti.**

I coniugi Marioni ed il prof. Massimo Misani, anche a nome dei colleghi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri del compianto e benemerito prof. Alessandro Wolf.

Udine, 20 ottobre 1904.

* * *

La famiglia Tellini, riconoscente ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la loro povera Estinta Maria Roselli e chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Palmanova, 20 ottobre 1904.


**Pe e scuole**
presso la
LIBRERIA PAOLO GAMBIERASI
si trovano vendibili tutti i
**TESTI SCOLASTICI**
occorrenti per le
Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

*Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.*

Prezzi convenienti.

**LIQUIDAZIONE**
**per chiusura di negozio**

La Ditta NORBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**

**Avvisa**

**che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.**

venderà a straicio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

**VIVAI DI BRUSEGANA**
(presso PADOVA)
**IMPIANTI AUTUNNALI**

Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che sovente danneggia le piantagioni eseguite in marzo-aprile.

*Chiedere listino*

*Indirizzo:* 12322
**Studio A. Tessaro**
*Via Giovanni Cittadella, 3 A*
PADOVA

**Dottor Cav. UGO ERSETTIG**
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
**Consultazioni dalle 10 alle 12**
tutti i giorni eccettuati i festivi! 125
**VIA LIRUTTI N. 4.**

**GOZZO**
Premiato liquore antistrumoso
**Serafini**
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**
**L. 1,50** il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8.**

*Se* il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI.—Pallidezza, deperimento, inappetenza, depressione.
MALATTIA.—Debolezza generale.
CURA.—Emulsione Scott.
RISULTATI.—"In seguito ad una cura della EMULSIONE SCOTT mia figlia potè dirsi ristabilita. Il suo sangue e muscoli ed ora à ... Mangia di buon appetito ed ha digestioni facili. .." Togliamo questi periodi da una lettera del signor ... Via ... No. 5 Roma.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

**OPERAI MECCANICI** cercansi d'urgenza dall'officina Velliseig. Marzuttini giardino-Udine.

**FERRO-CHINA-BISLERI**
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**
(SORGENTE ANGELICA)
*Acqua Minerale da Tavola*

**Gabinetto dentistico**
**D.r Luigi Spellanzon**
Medico Chirurgo
**Cura delle bocca e dei denti**
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 2

*Per le Signore*

La sottoscritta si pregia prevenire le P. T. Signore che si trova qui all'**Albergo Croce di Malta** con una ricca collezione di **Modelli di Busti Parigini** e sarà a Loro disposizione dalle ore 4 alle 7 pom. d'oggi e domani, per assumere ordinazioni su misura.

*Elv. Chinzi.*

**Premiata Fumisteria**
della Ditta
GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI
Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45
**Grande Deposito**
**STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN**
in terra refrattaria Nazionale ed estera
di diversi colori e grandezze; con annessa
FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE
dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè
Stufe di ferro con terra refrattaria
Costruttore di caloriferi ad aria calda
PREZZI ECCEZIONALI
Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più — Cucine economiche da L. 25 in più — Stufe di ferro da L. 8.50 in più.
Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.
Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0,90 al Kg.
Gomiti pieghettati di lamina lucida da L. 0.50 in più

**I.ng C. FACHINI**
*Deposito di macchine ed accessori*
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

**Torni tedeschi di precisione della ditta Wolpert**

Trapani tedeschi
con ingranaggi fresati
della ditta Momma
FUCINE e VENTILATORI
UTENSILI
d'ogni genere p meccanici
Rubinetteria
per acqua, vapore e gas

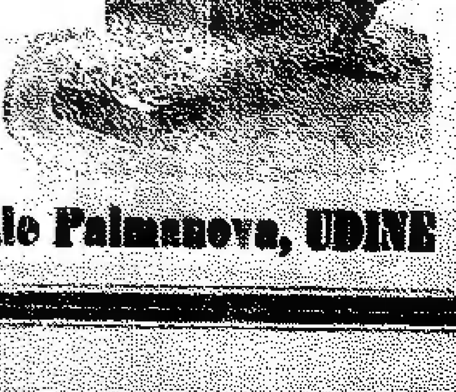
**Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma**
OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

**Fonderia Udinese** Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

**Impianti elettrici** d'illuminazione e per trasporti di forza

**D'OCCASIONE**
**Motore** 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
**Dinamo luce d'ogni portata**
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers
A PREZZI CONVENIENTI:



**Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE**

MILANO TORINO

1877 1881 1884 1884 1881

# L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

**45** ANNI DI CONSUMO

**Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900**

**Splendidi Certificati Medici**

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. — L'**ACQUA DI SALES** è indicatissima:

**CONTRO L'OBESITÀ** Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

**PER INALAZIONE** sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beaumè *Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

**PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.**

**Gratis** l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia
*Rendendo il vetro si rimborsano* **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

**A. MANZONI e C.**

**Chimici Farmacisti Negozianti**

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

In Udine presso: *Comelli, Commessati, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti _ Minisini negoziante.*

I sofferenti di

**DEBOLEZZA VIRILE**

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

**COLPE GIOVANILI**

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 22, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con Vaglia o francobolli.

**Francesco Cogolo**
**provetto callista**
Via Cisis 18

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
**CALLI-INDURIMENTI**
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti. Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.
Trovasi in tutte le farmacie.

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

# C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Inglese — Salata

**Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, Rinfrescativa, Antibiliosa ecc.**

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

**ALCALINA DUPRÈ**
**(uso Vichy)**
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

**Grand Prix**
**Parigi, Londra e Budapest**
Onorificenza ultimamente ottenuta

**PURGATIVA DUPRÈ**
Guarisce la Stitichezza
**le Emorroidi**
e le Congestioni Viscerali
**È il miglior purgante**

20 anni di ottimo successo

**SALI**
uso
**KARLSBAD**
efficacissimi
pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

**Polveri p. Montecatini**
artificiale in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0.60 oltre le spese postali)

**SPUMANTINA**
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere).
(L. 0.50 oltre le spese postali)

**POLVERI VICHY**
**ARTIFICIALI**
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.
**Vendita presso le farmacie e drogherie:** Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

**Premiato Collegio Maschile**
**INTERNAZIONALE**
**Vittorino da Feltre**
C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia
**MILANO**

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30, nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini, via Cappuccini, 15. — Scuola interna: Elementari, Tecniche, Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Commerciale, ecc. I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche. — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica. Ai Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori. Locale splendido e salubre, splendido e salubre posizione. Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Rette miti. — Sono aperti i corsi autunnali di riparazione. Programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

# GIUSEPPE LAVARINI

**UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE**

**Grande Assortimento**

***Pelliccie d'ogni qualità***

**Prezzi da non temere concorrenza**

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

**Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

RACCOMANDASI:

**L'Ecrisontylon Zulin.** Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thiosol - L. 1 al flac.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici e illustri Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

**L'Elisire di Camomilla.** Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 4 al flac. — L. 3 la bottiglia.

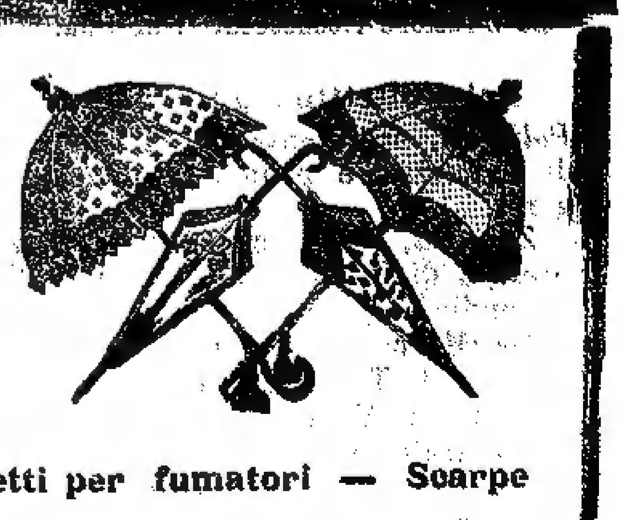
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
**VALCAMONICA & INTROZZI**
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

**Guarigione infallibile**
e garantita dei
**CALLI**
**ai piedi**
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

# BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE**

**Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale**



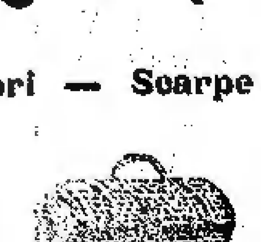
**OMBRELLI E OMBRELLINI**

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelli — Articoli per regali.

*Veli per Stacci e Buratti*

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

**Riparazioni in genere**



**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**

**PREZZI MODICISSIMI**

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano